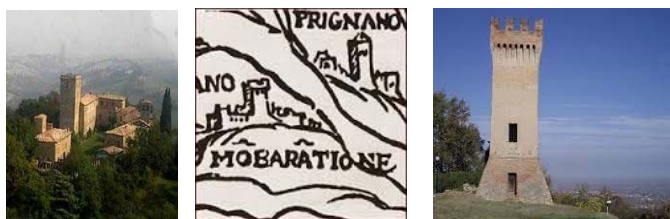


Breve Storia della Signoria *Della Rosa* o da Sassuolo

Di fronte alla vista di un qualunque Castello abbandonato o diruto il pensiero va indietro nel tempo alla ricerca delle proprie origini.

Dai De Magreda (poi Magreta), il cui Castello risale al IX secolo, ebbe origine il Casato dei Della Rosa¹ o da Sassuolo che dominò quel territorio sino alla fine del '300 quando passò agli Estensi. Da quel momento i Della Rosa migrarono tra Nord e Centro Italia. Il mio Ramo, prima di stabilirsi in Umbria, si insediò in Padova².

Tra i numerosi Castelli³ che i Della Rosa possedevano vi furono quello di Montegibbio che compare per la prima volta in un atto del 980⁴ e che passò all'inizio del '300 ai Della Rosa.



Castello di Montegibbio, Montebaranzone e Dinazzano

Naturalmente il Castello di Sassuolo è stato il cuore pulsante politico-amministrativo della plurisecolare vita della Signoria dei Della Rosa.

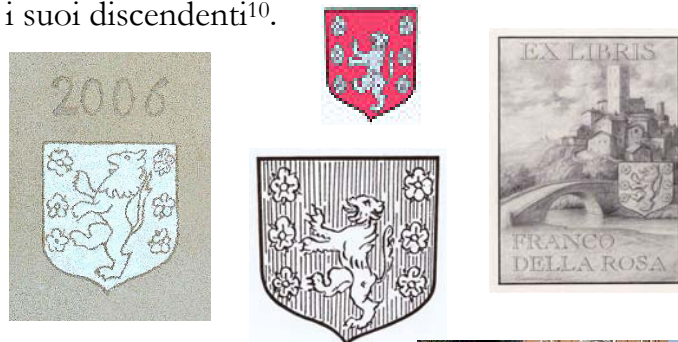


Piazzale e Palazzo Della Rosa a Sassuolo e Castellaro

Lo stemma della Famiglia ritrae: un leone d'argento su fondo rosso affiancato da sei rose disposte in due pali laterali che ricordano i sei Castelli principali.

Il Casato annovera *Manfredo I* Podestà⁵ a Parma tra il 1228 e 1229, *Manfredo II* Podestà a Reggio tra il 1267 e 1268, poi a Parma nel 1268-69, a Modena nel 1272 a Piacenza nel 1° sem. del 1273 e a Ferrara nel 2°, a Cremona nel 1° del 1274, infine come Capitano del Popolo (C.d.P.) a Bologna nel 1277. *Manfredino I* Podestà a Parma nel 1° del 1280 e a Todi⁶ nel 1286, quindi C.d.P. a Reggio nel 1295. Nel 1285 *Manfredino da Sassuolo*⁷ compare a placare le furibonde controversie sollevate dai *Boschetti, per gli usciti* (n.d.r. ovvero i *sovversivi*) in Modena. *Sassolo* fu C.d.P. a Reggio nel 1307 e a Parma nel 1308. *Manfredino VI* fu Podestà di Brescia nel 1374 e C.d.P. a Bergamo dal 1376 al 1378⁸.

Dal 1287 *Della Rosa* è il cognome più usato, ad iniziare da *Manfredus et Thomasinus fratres*⁹. Sino al 1417 con Francesco II, che associatosi ad Azzo, nipote di Niccolò d'Este, favorito da alterne vicende tipiche del tempo, riacquistò per poco tempo il Feudo perso, anno in cui tradito morì chiuso nel carcere di Ferrara, probabilmente non di morte naturale, avviando la diaspora tra i suoi discendenti¹⁰.



Stemma Svizzero e lo Storico.
Arma del Casato dei Signori
Della Rosa, accanto il proprio
Ex-Libris rievocativo.

Resti del Castello di Fiorano ►



¹ Perché ad uno di loro verrà affibbiato l'appellativo (sec. XII).

² È tramandata la testimonianza di Domenico Della Rosa, amerino, nell'introduzione da Padova, del "baco da seta" in Umbria.

³ 31 Castelli e Ville tra cui anche Maranello e, opere pubbliche.

⁴ L'atto del 980 in cui l'imperatore Ottone II conferma ai Canonici della Cattedrale di Parma il possesso del *Castellum de Monte Gibuli*, passato poi a Bonifacio di Toscana e a sua figlia Matilde di Canossa quindi ai Della Rosa o da Saxolo.

⁵ Il Podestà doveva essere nobile, dottore in legge e forestiero.

⁶ Elena Rotelli - Rosanna Piacentini, Storia di Sassuolo dalle origini alla fine della Signoria Pio, p.13, nota 20, 1989.

⁷ Lodovico A. Muratori, Annali d'Italia, Tomo VII, p. 377.

⁸ Matteo Schenetti, Storia di Sassuolo, Modena, 1875, p. 24.

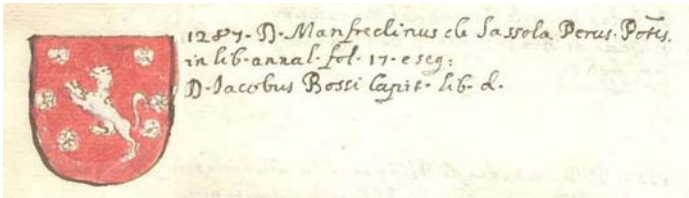
⁹ Lodovico Antonio Muratori, RR. Is. SS., T. XV, col. 339.

¹⁰ Natale Cionini, La Famiglia Della Rosa o da Sassuolo, Mo, 1916. Girolamo Tiraboschi, Memorie storiche modenesi, 1794.

La Signoria dei Della Rosa da Saxolo ad Ameria

Dopo oltre quattro secoli di dominio ininterrotto su trentuno Castelli del modenese, tra cui Maranello, la Famiglia Della Rosa o da Sassolo¹¹, lasciò il governo della Signoria agli Estensi.

Padova è stata la prima meta della diaspora dei Della Rosa. Un avamposto che per breve tempo consentì alla Famiglia di guardare, tramite alleanze, ad un rientro che non fu però possibile. Da Padova, la vicina Via Amerina, in precedenza frequentata da *Manfredino I* nel 1286 per adempiere agli incarichi di Podestà a Todi e nella vicina Perugia, ove ancora uno stemma di famiglia è visibile nella Sala dei Priori di quella Città, fu il percorso obbligato che portò poi la discendenza dei *de La Rosa* in Ameria, nella Bassa Umbria.



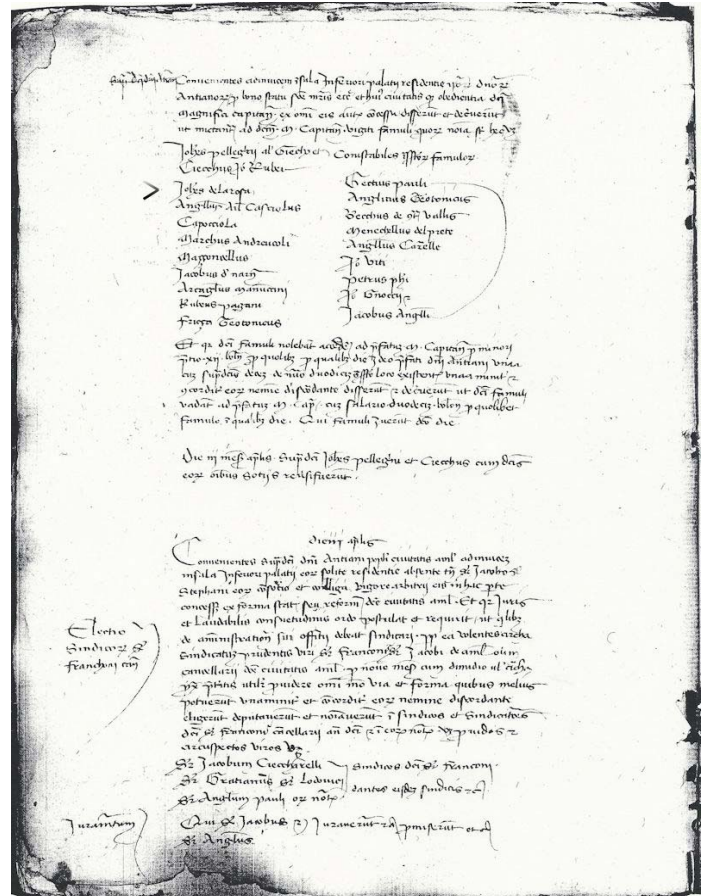
Le Riformanze amerine del 1410 attestano la presenza di un Della Rosa, Giovanni, in veste di mercenario incaricato dal comune di Ameria:

Il 31 marzo 1410 viene letta in Consiglio una missiva inviata in Comune "pro parte Magnifici Viri et Strenui Capitanei Sfortie de Actendolis de Codugnola, Capitano al soldo del pontefice, con l'ordine che, da parte dello stesso Comune, "mictantum ad collem valentiam triginta famuli" siano inviati a Collevalezza trenta uomini armati. Si decide, "pro bono statu sante ma tris Ecclesie et huius civitatis quod obedientia magnifici capitanei", cioè per la conservazione di Santa Madre Chiesa e di questa Città che, in obbedienza a quanto richiesto dal magnifico Capitano Sforza, gli si inviino venti uomini, di cui si fanno i nomi:

Giovanni Pellegrini, alias Riecco e Cecco Giovanni Rubei, quali connestabili dei "famuli" Giovanni de La Rosa, Angelello

alias Calciolo, Capocciona, Marco Andreucoli, Mazzoncello, Giacomo da Narni, Arcangelo Mannuccini, Rubeo Pagani, Frizza Teotonico, Gezzio Paoli, Anglicano Teotonico, Becco della contrada Valle, Menecbello del prete, Angelello Carrelle, Giovanni Viti, Pietro Filippi, Giovanni Gnocchi e Giacomo Angelelli. I quali tutti convennero che la loro retribuzione non dovesse essere inferiore a 12 bolognini al giorno per ciascuno di loro. Il Consiglio, all'unanimità, li accontenta.

*In calce al verbale, è riportata l'annotazione: "Die iij mensis Aprilis supradicti Johannes Pellegrini et Cicchus cum dictis eorum omnibus sotijs riversi fuerunt", cioè che tutti fecero ritorno il 3 aprile successivo*¹²



Di maggiore difficoltà è stata la ricostruzione dell'Albero Genealogico dello scrivente in quanto i Registri Parrocchiali, amerini, per lacune e deterioramento, si fermano



al '500 con Giovanni ... Marco, Mario, Valentino, Domenico, Valentino, Domenico, Salvatore, Antonio, Cesare, Aurelio, Sante, Severino (a lato: Franco, Jacopo, ...

... ► Riccardo e Leone). Franco Della Rosa

¹¹ Si veda una sintesi di storia di Famiglia nel Notiziario, in web: <http://www.grupporicercafotografica.it/NotiziarioGruppoRicercaFotografica.htm> Anno II - N° 2 - I SEM 2015, p. 9.

¹² Trascrizione di Giovanni Spagnoli.